

COMUNE DI CERVIA

VARIANTE A PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO
APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE
N°36 DEL 20/04/2009 RELATIVO A PROGETTO OPERE
PUBBLICHE DI AREA DA DESTINARE AD ATTREZZATURE
COMUNALI DI PROGETTO DI CUI ALL'ART.32 N.T.A. SITA IN
CANNUZZO, VIA RUGGINE (II FASE)

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS (valutazione ambientale
strategica Dlg 152/2006)**

PROPRIETA':

**DUEFFE S.R.L.
COMUNE DI CERVIA**

1. Generalita'

Variante al Programma Integrato di Intervento approvato con delibera del consiglio Comunale N°36 del 20/04 e relativo ad una area che sorge in località Cannuzzo ai margini del centro abitato ed è in fregio alla principale via Ruggine.

Si tratta di una zona di espansione da destinarsi ad attrezzature comunali di progetto di cui all'art.32 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente del Comune di Cervia. Attualmente è raggiungibile da una strada pubblica, traversa della stessa via Ruggine, dalla quale si accede anche ad altre residenze esistenti sulle aree di completamento costituenti il borgo.

La proposta di variante al Programma Integrato approvato consiste nella riduzione dei posti auto pubblici previsti e nell'estensione delle aree verdi che si interpongono fra il lotto di nuova edificazione previsto e via Ruggine. In particolare le aree verdi sarebbero di due tipi, una parte più a ridosso di via Ruggine sarebbe livellata ed inerbita, mentre la parte più ampia sarebbe attrezzata e alberata per schermare la vista degli edifici dalla strada

L'area edificabile con destinazione residenziale risulta invariata di superficie complessiva mq. 1512 è collocata in continuità con l'area di completamento esistente, posta ad ovest del comparto, con accesso dall'area di parcheggio di nuova realizzazione.

2. Criteri per la verifica di assoggettabilità

2.1 Caratteristiche del piano o del programma

Natura, dimensione ed ubicazione

- la dimensione del comparto è piuttosto limitata, (mq. 4.538), la sua ubicazione è posta ai margini della piccola frazione di Cannuzzo, in un contesto di edilizia prevalentemente consolidata, e la quota destinata alla residenza pari ad un terzo del complessivo comparto per un totale di mq. 1512 non incide in maniera significativa sul contesto edilizio circostante. La residenza prevista da progetto urbanistico avrà due piani fuori terra in linea con le altezze degli edifici del contesto circostante. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'area verde non attrezzata e una attrezzata con spazio gioco e sedute dotata di idonee alberature.

Problemi ambientali pertinenti

- L'area oggetto di intervento ricade in base al Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico in parte come aree in cui il tirante idrico di riferimento è posto oltre cm 150 ed in parte come aree in cui il tirante idrico è posto tra cm 50 e cm 150.

In particolare l'area edificabile di mq. 1512 su cui sorgeranno i fabbricati è posta in corrispondenza della zona in cui il tirante idrico è posto tra cm 50 e cm 150.

Al fine della definizione della quota di calpestio dei piani abitabili, è stato effettuato un rilievo altimetrico della zona circostante, con particolare riferimento alle zone "bianche"

non soggette a rischio idrogeologico, prendendo come riferimento di quota assoluta 0.00 l'incrocio fra la traversa di via Ruggine (accesso all'area in oggetto), e la via Ruggine stessa. Dal rilievo risulta che procedendo in direzione di Cesena i terreni circostanti salgono gradatamente fino a cm 174, nella zona fronti stante non soggetta a rischio, mentre dalla parte opposta in località Pisignano l'andamento dei terreni registra una depressione di cm 1026, in corrispondenza della zona di riferimento.

Conseguentemente a quanto rilevato, e considerato che in caso di allagamento il pericolo deriverebbe da un evento dinamico in quanto le acque tenderebbero a spostarsi verso la zona più bassa individuata nella località di Pisignano, si considera di impostare il piano di calpestio dei fabbricati che sorgeranno, ad una quota di cm + 62.5 rispetto alla principale via Ruggine. Le banchine delle finestre saranno poste ad una quota di almeno cm 150 rispetto alla quota di riferimento 0.00 posta su via Ruggine.

Le porte d'ingresso agli alloggi posti al piano terra, saranno a tenuta stagna mediante l'ausilio di paratie certificate.

Locali cantinati e/o seminterrati.

Gli edifici che verranno realizzati sull'area edificabile, non prevedono piani interrati e/o seminterrati.

Esecuzione di recinzioni non superabili dalle acque.

In corrispondenza degli accessi carrabili e pedonali, potrà essere prevista se richiesta dagli enti competenti una chiusura sigillante ottenuta attraverso l'installazione di idonee paratie o cancelli a tenuta.

Realizzazione di accorgimenti atti a limitare o annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche.

Lungo il perimetro dell'area destinata alla realizzazione di cabina Enel di trasformazione, è stata realizzata una recinzione in muratura piena di cemento armato avente altezza complessiva di cm 150 rispetto alla quota 0.00 di riferimento posta su via Ruggine.

2.2 caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

- rischi per la salute umana o per l'ambiente

L'intervento edilizio avrà una destinazione residenziale, con un numero massimo degli alloggi di 8-10.

Non si prevedono autorimesse interrate pertanto si può stimare estremamente ridotto il rischio d'incendio. Inoltre non prevedendo scavi significativi si eviterà di modificare l'assetto idrogeologico dell'area evitando anche eventuali inquinamenti della falda acquifera.

Non essendo previste attività lavorative si riduce in maniera drastica il rischio di immissione nell'ambiente di sostanze nocive.

Le acque reflue provenienti dagli scarichi domestici verranno immesse nella nuova rete di fognatura da realizzare da parte del lottizzante, previo trattamento delle acque saponate in appositi degrassatori e confluiranno sulla rete acque nere esistenti in traversa via Ruggine.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e dalle superfici impermeabili dell'intero comparto, verranno immesse in nuova rete delle acque bianche dimensionata secondo le indicazioni di Hera Ravenna previa laminazione in apposita vasca, posta a cielo aperto nell'area verde non attrezzata in fregio a via Ruggine.

- *impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

L'area di intervento non ricade né all'interno né risulta in prossimità di aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Variante al Programma Integrato di Intervento approvato con delibera del consiglio Comunale N°36 del 20/04 e relativo ad opere pubbliche di area da destinare ad attrezzature comunali di progetto di cui all'art 32 N.T.A. sita in Cannuzzo ai margini del centro abitato ed è in fregio alla principale via Ruggine.

In risposta a quanto richiesto dal Comune come integrazione al rapporto preliminare ambientale relativo alla variante a programma integrato di intervento approvato con delibera n°36 del 20/04/2009 ai sensi della L.179/92 relativo ad area da destinare ad attrezzature comunali di progetto di cui all'art.32 N.T.A. sita in Cannuzzo, via Ruggine si specifica quanto segue.

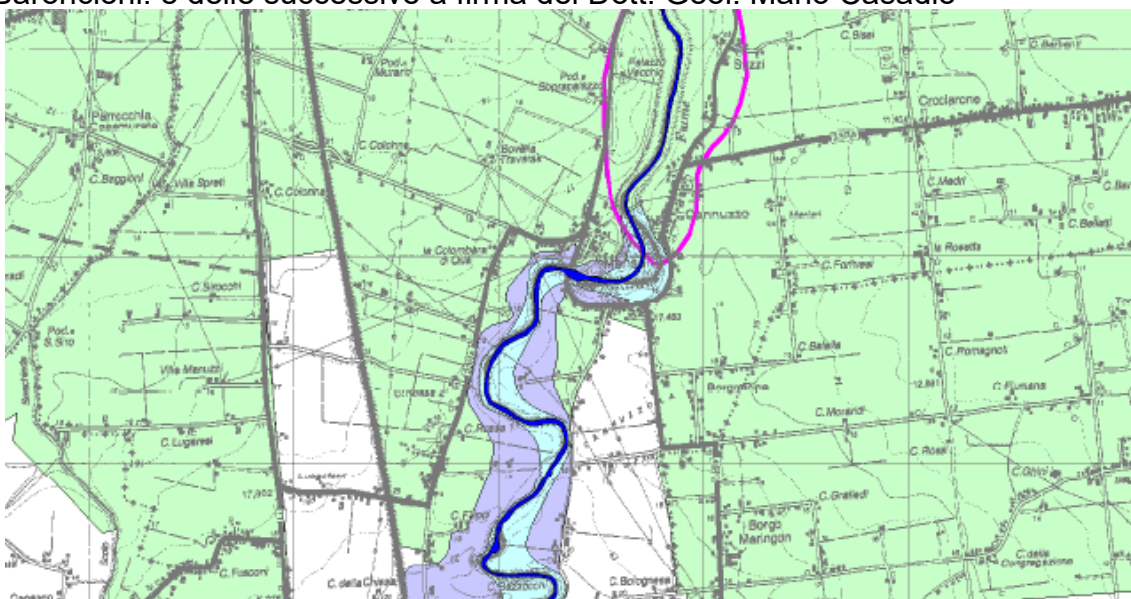
Il **Piano di Tutela delle Acque** della Regione Emilia-Romagna è lo strumento mediante il quale la Regione Emilia-Romagna persegue la tutela e il risanamento delle acque superficiali, marine e sotterranee. Gli articoli 9 ed 11 delle Norme del PTA ne prevedono rispettivamente l'attuazione ed il perfezionamento attraverso i PTCP.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22 marzo 2011 è stata approvata la variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale 21/12/05 n. 40).

La variante è entrata in vigore l'11 maggio 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT n. 73 del 11/05/2011.

Nel PTCP la Tavola 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" non comporta alcun vincolo per l'area oggetto di studio.

La tavola del **rischio idrogeologico** presenta per l'area oggetto di studio una classificazione come "Aree di potenziale allagamento", a tal proposito si rimanda a quanto riportato nelle conclusioni della relazione geologica sull'area in oggetto a firma del Dott. Geol. Baroncioni. e delle successive a firma del Dott. Geol. Mario Casadio



19. CONSIDERAZIONI FINALI

Nei paragrafi precedenti sono state indicate le indagini geognostiche e geofisiche eseguite ex novo, e sono state messe in evidenza le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrogeologiche, sismiche del sito in oggetto.

In ultima analisi si riassumono di seguito i risultati dello studio, descritti nei rispettivi capitoli, ai quali si rimanda per un maggior dettaglio.

- **CONTESTO GEOLOGICO:** le indagini geognostiche e geofisiche eseguite in questo contesto confermano l'assetto proposto dalle carte regionali. Al paragrafo 10 è descritto lo schema geologico profondo, mentre la fig. 10.3 (sezione geologica) illustra quello superficiale. In sintesi la situazione stratigrafica locale è caratterizzata dalla presenza di un deposito limoso argilloso e/o sabbioso per uno spessore di circa 8,00m m passante ad argilla limosa e/o limo argilloso sino alla profondità di 15,00 m
- **CONTESTO IDROGEOLOGICO:** il deposito è sede di una falda freatica stabile attestata alla profondità di 2,00 m. La composizione litologica dello strato superficiale gli conferisce delle proprietà idrologiche discrete, con una permeabilità ed una capacità di drenaggio medie.
- **PERICOLOSITA' SISMICA:** L'analisi di secondo livello (delibera E.R. n° 112) indica un fattore d'amplificazione locale dell'accelerazione (PGA) pari 1,50, mentre quello determinabile con il metodo semplificato di NTC è pari a 1,43. La propagazione delle onde di taglio è stata valutata con la prova Hvsr ed il loro andamento in rapporto alla profondità è riportato al par 11 , ed è emerso un suolo di categoria C.
- **LIQUEFACIBILITA' DEI TERRENI :** la verifica analitica della suscettibilità alla liquefazione rapportata all'intera verticale evidenzia una potenzialità bassa ed un grado di probabilità assimilabile a non liquefacibile quasi certo. La stima dei cedimenti mostra valori contenuti, ma che, comunque, dovranno essere teneri in conto in sede di progettazione.

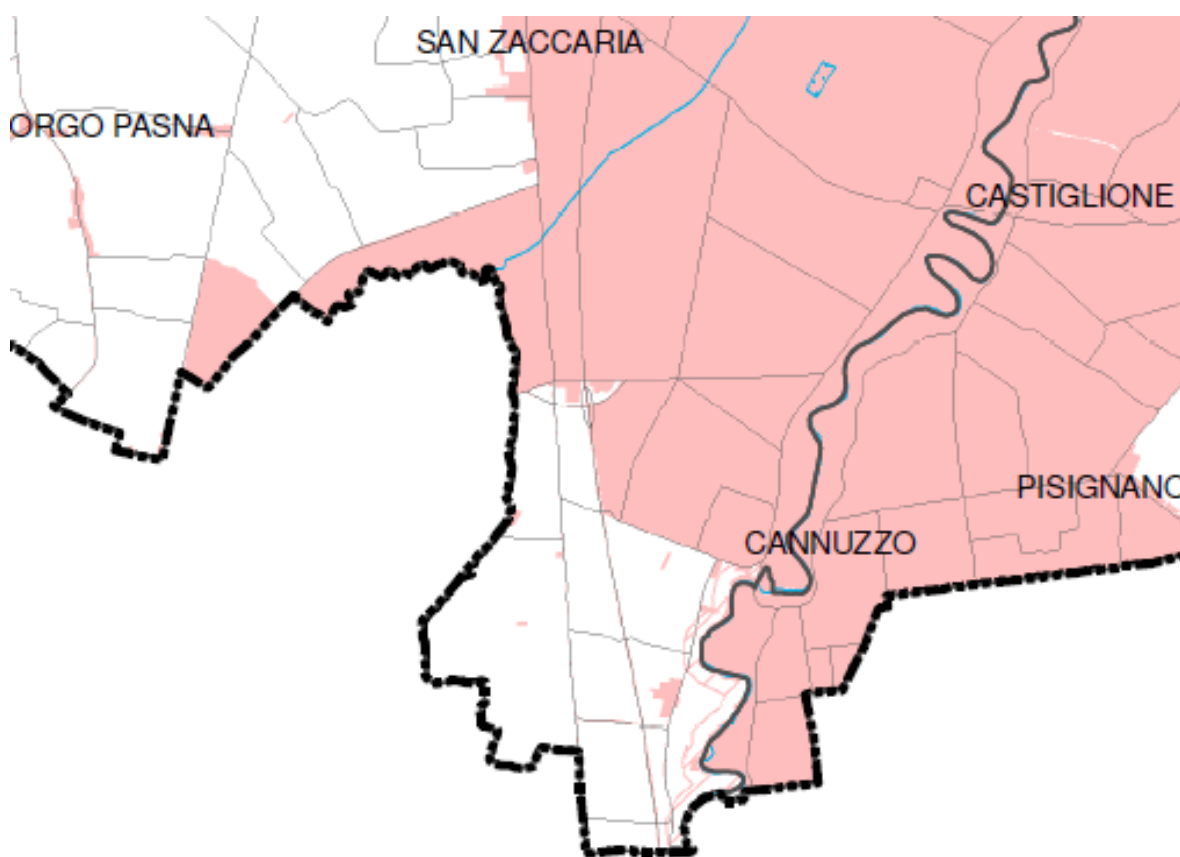
- **ORIENTAMENTI GEOTECNICI:** Il lotto è caratterizzato da uno strato superficiale con caratteristiche geomeccaniche medie, le quali gli conferiscono quegli aspetti da renderli idonei ad essere sede di fondazioni di edifici in genere. La stima di massima della pressione ultima in termini di rottura è pari a 230 Kpa ÷ 245 Kpa da cui ne deriva che i terreni del lotto in indagine sono ascrivibili nella classe II, ossia ad una situazione in cui di area utilizzabile per scopi edificatori con le normali tecniche costruttive.

19. PRESCRIZIONI:




- ❖ **di carattere idrogeologico :** la falda ha un suo livello medio a quote prossime al piano campagna. Nel caso in cui i progetti prevedano la costruzione di un piano interrato si dovrà effettuare gli scavi in periodo di massima magra onde evitare un abbattimento forzato del suo livello.
- ❖ **sulla sismicità :** L'analisi di secondo livello ha individuato un coefficiente d'amplificazione maggiore di quello indicato dalle NTC. Ne deriva che la normativa è insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti d'amplificazione litologici locali. In fase di progettazione si dovrà fare riferimento a quanto indicato dall'analisi di secondo livello (delibera E.R. n° 112) o in alternativa procedere ad un'analisi di terzo livello.
- ❖ **Sugli orientamenti geotecnici:** In fase progettuale dovrà essere valutata con attenzione l'iterazione terreno struttura con le opportune verifiche di geotecnica e ponendo particolare attenzione alla identificazione dei cedimenti assoluti (immediati e di consolidamento) ed a quelli differenziali.

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) Con la delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 29 giugno 2010 è stato approvato il **Piano Provinciale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali (PPGR)**. Il Piano entra in vigore il **4 agosto 2010**, data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di approvazione.

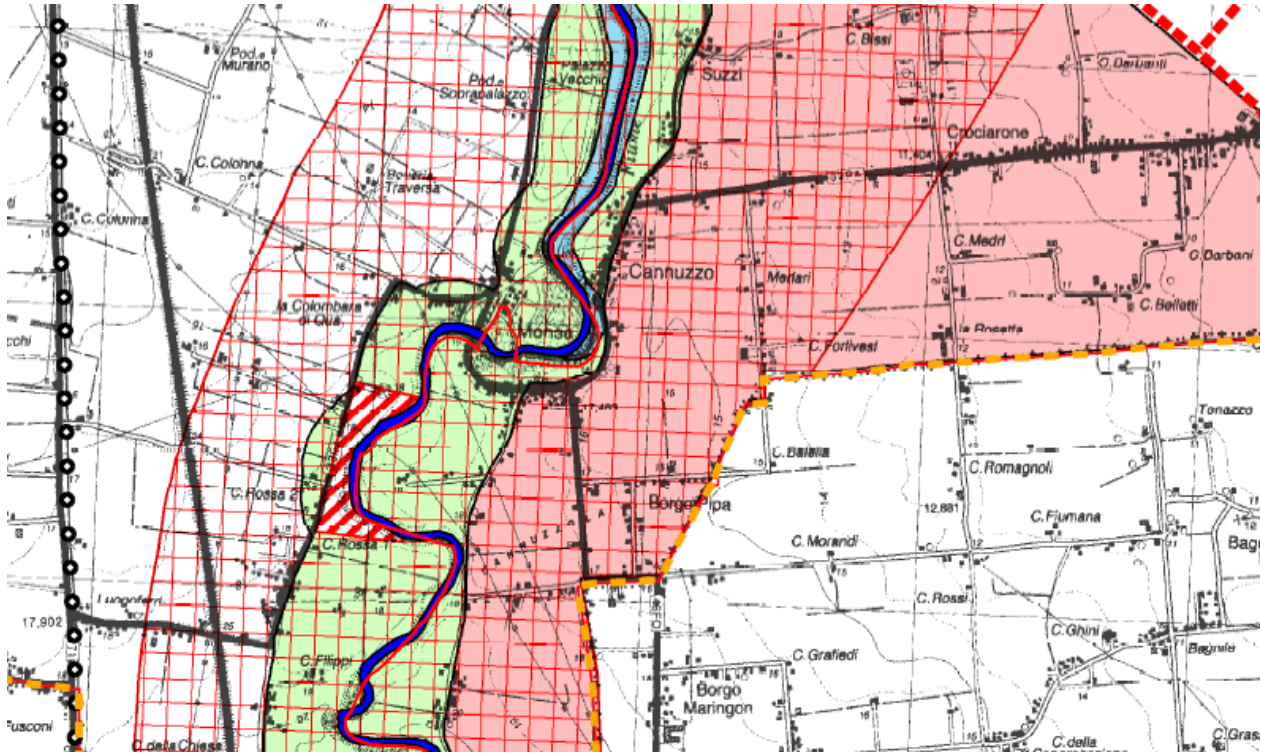
L'approvazione del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti ha comportato la sostituzione della Tavola del PTCP Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti (urbani, speciali e speciali pericolosi), ed evidenzia per l'area di interesse una zona non idonea alla localizzazione di impianti smaltimento rifiuti.



Legenda

-  Aree potenzialmente idonee
-  Aree potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi solo se specificatamente previsti dagli strumenti di pianificazione:
aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)
-  Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi:

La **Tavola 2 del PTCP** Tutela dei Sistemi Ambientali e delle Risorse Naturali e Storico-Culturali comporta per il lotto in oggetto la seguente classificazione: Zona di tutela dell'impianto storico della centuriazione e Dossi di ambito fluviale recente.



LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.17
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.18

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

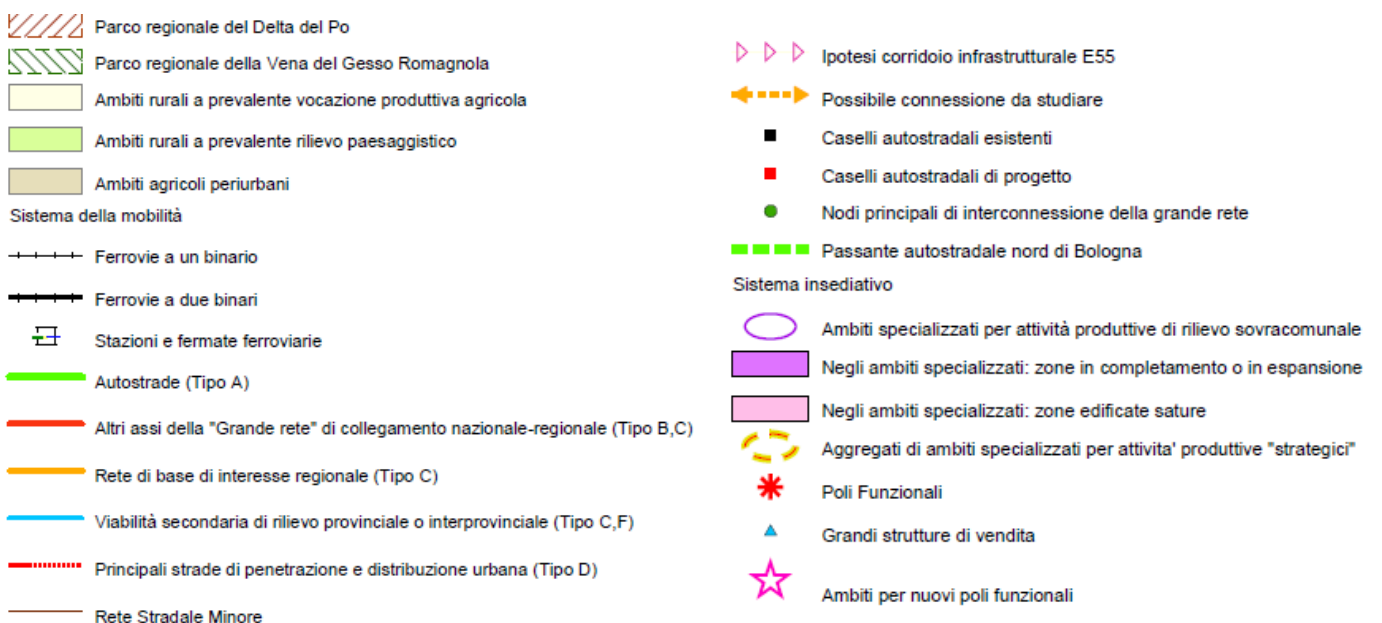
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 3.19
- Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati Art. 3.20a
- Dossi di ambito fluviale recente Art. 3.20b
- Paleodossi di modesta rilevanza Art. 3.20c
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica Art. 3.20d
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica Art. 3.20e
- Bonifiche Art. 3.23
- Zone di tutela naturalistica - di conservazione Art. 3.25a
- Zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione Art. 3.25b

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici Art. 3.21.Aa
- Aree di concentrazione di materiali archeologici Art. 3.21.Ab2
- Aree di affioramento di materiali archeologici Art. 3.21.Ab3
- Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bc

La **Tavola 5 del PTCP** Tavola di Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, poli produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale, non presenta vincoli per l'area in oggetto.



Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PPRQA)

In applicazione al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA), approvato dal consiglio provinciale nel 2006, la Provincia ha firmato il protocollo d'intesa con i Comuni, col supporto dell' Arpa, per il proseguimento del monitoraggio della qualità dell'aria.

CERVIA

OBIETTIVI DI PIANO												
SETTORE MOBILITA'												
Miglioramento della qualità dell'aria	X		X		X	X		X	X	X		
Promozione per una mobilità sostenibile	X	X		X	X	X		X	X			
Informare e sensibilizzare tutti i soggetti interessati							X					
SETTORE CIVILE												
Miglioramento della qualità dell'aria										X	X	X
Uso e gestione consapevole delle risorse energetiche											X	
Favorire il ricorso a fonti rinnovabili										X		X
Informare e sensibilizzare tutti i soggetti interessati												X
AZIONI DI CERVIA												
Progettazione e realizzazione di percorsi: ciclo pedonali urbani, extraurbani ed in luoghi di interesse storico-naturalistico												
Sostituzione progressiva di incroci con rotonde												
Nell'ambito del PUT sono in corso studi relativamente all'introduzione di zone con limite di velocità a 30 km/h, classificazione strade												
Razionalizzazione e rinnovo degli impianti semaforici esistenti												
Regolazione delle velocità autoveicoli con interventi di messa in sicurezza e uso di tecnologie innovative												
Attivazione di nuovi treni passeggeri per la stagione estiva 2005, a servizio della costa												
Sensibilizzazione all'uso del mezzo pubblico (car sharing) in alternativa all'auto privata												
Acquisizione di mezzi eco-compatibili;												
Introduzione di mezzi pubblici alimentati a metano;												
Obbligo di spegnimento del motore dei veicoli ai passaggi a livello sul territorio comunale												
Promozione dell'estensione della rete di metanizzazione nel territorio che non è ancora servito;												
Ottimizzazione delle centrali termiche mediante sistema integrato di gestione calore;												
Installazione di tetti e pannelli fotovoltaici												
Promozione della certificazione ambientale presso strutture private (alberghi ed altre attività)												

Il Documento Preliminare al Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria - PAIR2020 classifica la nostra area di interesse come un'area senza superamenti di PM10/NO2.

**Piano
Aria
Integrato
Regionale
2020**



DOCUMENTO

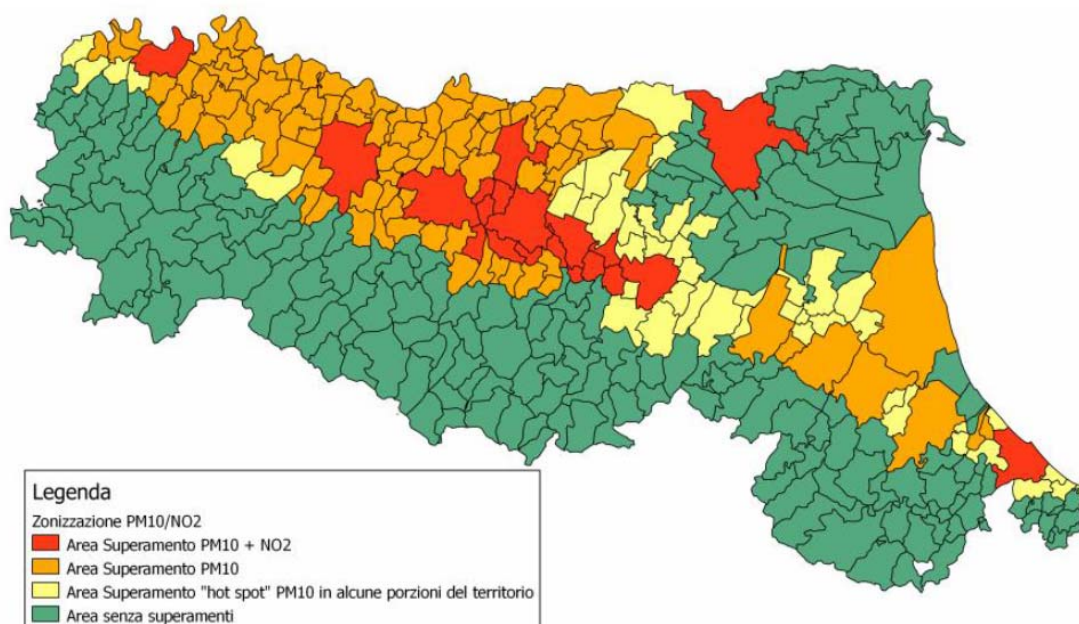


Figura 3 – Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012)